



Deliberazione Giunta Regionale n. 462 del 06/10/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Indirizzi strategici per la programmazione forestale, per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con Decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. che con Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. che il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- d. che con la Deliberazione n. 371 del 17.07.2012 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000- 2006 e 2007- 2013", nel quale, tra le priorità da finanziare nell'ambito del Settore Ambiente, è stato individuato il Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per un importo complessivo di € 60.000.000;
- e. che con Deliberazione del 3 agosto 2012, n. 87, "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", il CIPE ha previsto, tra l'altro, il finanziamento di interventi di forestazione nella Regione Campania, assegnando agli stessi la dotazione finanziaria di 60 milioni di Euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 di pertinenza della Regione medesima, prevedendo, altresì, quale modalità attuativa (punto 3), la sottoscrizione di Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati", nell'ambito dei quali sono, fra l'altro, individuati i Soggetti Attuatori;
- f. che in data 4 aprile 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il ministero della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della Programmazione delle risorse FSC 2007-2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale", il cui testo è stato approvato con DGR n. 81 del 14/03/2013, che ha consentito l'attivazione dei finanziamenti previsti a favore degli Enti delegati, di cui alla L.R. 11/96 e ss.mm.ii., quali Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana approvati dagli stessi;
- g. che con la Delibera n. 756 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
- h. che con la Delibera n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, che, in particolare, all'allegato 1 prevede nelle Nuove Azioni l'Attuazione del Piano Regionale di Forestazione per un importo di 120 Meuro per le annualità 2013 e 2014;
- i. che con Delibera n. 587 del 17/12/2013, la Giunta Regionale ha disposto:
 - i.1. di inserire in un unico Accordo di Programma Quadro, per un costo complessivo di 180

Meuro, gli interventi straordinari di Forestazione e Bonifica montana finanziati a valere sia sul FSC sia sul PAC per le annualità 2012, 2013 e 2014;

- i.2. che la copertura finanziaria per le annualità 2012 e 2013 fosse assicurata dalle risorse del Piano d'Azione Coesione – III riprogrammazione, Azione III.13, mentre la copertura dell'annualità 2014 fosse assicurata dalle risorse del FSC 2007-2013 ex delibera CIPE n. 87/2012;
- j. che con la Delibera n. 604 del 01/12/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Atto Integrativo e modificativo all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", che, come sopra descritto, per l'annualità 2014 prevede risorse pari a complessivi 60 milioni di Euro a valere sul FSC 2007-2013;
- k. che il sopracitato Atto Integrativo è stato sottoscritto l' 08/05/2015;

PREMESSO, altresì, che

- a. la programmazione "ordinaria" degli interventi di forestazione e bonifica montana ai sensi della L.R. 11/96 non è più operante già da alcuni anni a seguito delle disposizioni recate dall'art. 35 della legge finanziaria regionale per l'anno 2012, che ha delineato una nuova *governance* unitaria dell'infrastruttura forestale regionale.
- b. la citata legge regionale n. 1 del 27/01/2012, all'art. 35 ha apportato modifiche alla L.R. 11/96, prevedendo, la sostituzione e l'integrazione dell'art. 5 di tale normativa, ridefinendo i documenti generali di programmazione forestale regionale ed istituendo il Comitato per la programmazione finanziaria ed il controllo di gestione in materia forestale;
- c. l'articolo 5 ter della L.R. 7 maggio 1996, n. 11, così come modificata dall'articolo 35 della l.r. 1/2012, prevede l'elaborazione del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale che, in attuazione del Piano Forestale Generale, definisce tra l'altro: a) gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; b) gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi di cui alla lettera a); c) gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;
- d. in data 20 marzo 2015, il Comitato per la Programmazione finanziaria ed il Controllo di gestione, ex art. 35 L.R. n. 1/2012, ha approvato il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale per gli anni 2015-2017, redatto dalla competente UOD Foreste della Direzione 52 06 che è stato, successivamente, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 28 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. del 07/04/2015, n. 22;
- e. il predetto Documento Esecutivo di Programmazione Forestale, in continuità con il precedente triennio di attuazione dell'APQ 2012/2014 "Infrastruttura Forestale Regionale", stimava il fabbisogno finanziario per il Programma di Manutenzione Straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania per il triennio 2015-2017 in 60 Meuro/anno, per complessivi 180 Meuro;
- f. le previsioni di finanziamento per il triennio 2015-2017 di cui al richiamato DEPF individuavano le risorse necessarie nell'ambito dei Programmi operativi 2014-2020 della Regione Campania, che, però, saranno disponibili soltanto dopo la formale approvazione degli stessi da parte della Commissione UE, ancora in itinere;
- g. con Deliberazione n. 21/2014, il CIPE ha stabilito di riassegnare nell'ambito della programmazione 2014-2020 una quota pari all'85% delle somme sottratte alle Regioni a causa del mancato rispetto nell'attuazione degli interventi finanziati a valere sul FSC dei termini per le assunzioni delle OGV;
- h. per la Regione Campania tale riassegnazione ammonta, al netto delle risorse già riprogrammate con l'Atto Integrativo all'APQ Sistemi di Mobilità, di cui alla DGR 604/2014, a complessivi € 43.600.000,00 che, ai sensi del punto 2.3 della Deliberazione CIPE n. 21/2014, possono essere reimpiegate per il finanziamento di progetti cantierabili, concordati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i quali le relative OGV dovranno essere assunte entro il 31 dicembre 2015;
- i. nelle more dell'approvazione dei Programmi operativi della Regione Campania, con Deliberazione n. 89 del 9 marzo 2015, successivamente modificata con Deliberazione n. 344 del 29/07/2015, la Giunta Regionale ha proposto di riservare € 43.600.000,00 riassegnate ex delibera CIPE 21/2014 a copertura dell'annualità 2015 del Piano Forestale Regionale;

- j. la riprogrammazione di cui alle citate deliberazioni 89 e 344 del 2015 è stata sottoposta al CIPE, il quale, nella seduta del 06/08/2015, l'ha approvata per un ammontare complessivo di M€ 598,49;
- k. la Deliberazione CIPE n. 70 del 06/08/2015, di cui al punto precedente, non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, pertanto, non è ancora esecutiva;
- l. sulla scorta delle indicazioni della DGR n. 89/2015, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota del 01/04/2015, prot. n. 227881, ha invitato i soggetti attuatori degli interventi previsti nell'ambito del citato APQ 2012/2014 "Infrastruttura Forestale Regionale" (Comunità montane, Province e Città Metropolitana di Napoli) ad elaborare, in previsione della sottoscrizione di un nuovo APQ 2015/2017, per l'annualità 2015, progetti esecutivi per un importo pari alla seguente assegnazione, derivante dall'applicazione dei criteri di riparto per Ente, approvati con la Deliberazione CIPE del 3 agosto 2012, n. 87, fino alla concorrenza della effettiva disponibilità di 43,60 Meuro:

N.	Comunità montane	Risorse disponibili per 1° Stralcio 2015
1	MONTE SANTA CROCE	877.492,7
		6
2	MATESE	2.552.239,1
		4
3	MONTE MAGGIORE	1.197.468,0
		1
4	TITERNO-ALTO TAMMARO	2.589.020,3
		6
5	FORTORE	2.197.440,9
		3
6	TABURNO	1.461.473,8
		6
7	UFITA	2.551.030,9
		0
8	ALTA IRPINIA	2.373.471,8
		5
9	PARTENIO-VALLO DI LAURO	2.464.544,1
		1
10	TERMINIO CERVIALTO	2.513.542,8
		8
11	MONTI LATTARI	940.541,9
		6
12	IRNO SOLOFRANA	1.168.939,1
		7
13	MONTI PICENTINI	1.483.487,0
		4
14	TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	2.455.318,0
		1
15	VALLO DI DIANO	2.686.129,5
		4
16	ALBURNI	2.131.655,3
		4
17	CALORE SALERNITANO	2.683.630,9
		2
18	ALENTO MONTESTELLA	1.549.158,0
		7
19	GELBISON e CERVATI	1.021.116,1
		2
20	BUSSENTO - LAMBRO MINGARDO	3.106.559,8
		8
	Province e Città Metropolitana	
1	AVELLINO	385.177,2
		5
2	BENEVENTO	680.710,9
		4
3	CASERTA	1.231.463,14
4	NAPOLI	890.151,2
		5
5	SALERNO	408.236,5
		7
		43.600.000,00

- m. entro il 30 luglio 2015, tutti i soggetti attuatori hanno trasmesso la documentazione richiesta con la citata nota del 01/04/2015, prot. n. 227881 provvedendo, altresì, alla redazione, secondo la modulistica già utilizzata per l'APQ 2012/2014, delle schede di sintesi degli interventi approvati e già avviati dal 02/01/2015;

CONSIDERATO che

- a. i soggetti attuatori hanno più volte rappresentato, nelle diverse sedi, l'inadeguatezza delle risorse assegnate, ribadendo l'insufficienza dei 60 meuro/anno complessivi per far fronte agli urgenti interventi sull'infrastruttura forestale regionale;
- b. per approfondire e discutere le diverse istanze dei soggetti attuatori, sono state convocate, dalla competente Direzione, le Conferenze *plenarie sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania*, tenutesi in Fisciano il 24 luglio 2015, e, successivamente, in data 01/10/2015, che hanno registrato la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli Enti territoriali (Comunità montane, Province, Città metropolitana), dell'UNCCEM e delle Parti sociali, nonché di un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- c. nel corso delle richiamate sedute della Conferenza plenaria, è emersa la necessità di adeguare il DEPF di cui alla DGR n. 129/2015 ad alcune specifiche esigenze quali il potenziamento ulteriore, in chiave preventiva, delle azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al cambiamento climatico globale nonché ai particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti;
- d. per far fronte a tali esigenze si è reso necessario aggiornare e integrare il DEPF prevedendo l'incremento della dotazione finanziaria a 80 Meuro annui per l'esecuzione delle attività in corso di programmazione, destinate alla manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale a scala regionale;
- e. il DEPF 2015/2017, aggiornato in base alle suesposte esigenze, è stato approvato dal Comitato per la Programmazione finanziaria ed il Controllo di gestione, ex art. 35 L.R. n. 1/2012, in data 28 settembre 2015, recependo, altresì, le istanze rappresentate dal Partenariato socio-economico nella Conferenza plenaria del 24 luglio 2015 e stimando quindi un fabbisogno finanziario di 80 Meuro annui per il triennio 2015-2017;
- f. il nuovo DEPF può costituire, quindi, la base programmatica per la definizione di un nuovo APQ 2015-2017 che, analogamente a quanto avvenuto nel triennio 2012-2014, in integrazione con le altre possibili fonti finanziarie, dovrà rappresentare lo strumento tecnico e finanziario cardine di attuazione del piano coordinato di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale;

PRESO ATTO delle risultanze della citata II Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania, svoltasi a Fisciano (SA) in data 1° ottobre 2015, alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle Organizzazioni datoriali (UNCCEM ed UPI), i Presidenti ed i Dirigenti degli Enti montani e delle Province campane ed Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali di categoria, di cui al relativo verbale agli atti della Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, trasmesso a tutti i soggetti coinvolti con nota prot. n. 0667918 del 6 ottobre 2015;

RILEVATO che in ordine alla programmazione del FSC 2014/2020, l'art. 1, comma 703, della L. 190/2014 prevede, tra l'altro, che:

- a. nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi l'Autorità politica per la coesione può sottoporre all'approvazione del CIPE un piano stralcio per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse necessarie nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Tali interventi confluiscono nei piani operativi in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;
- b. le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati, consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati;

RITENUTO, quindi, che

- a. il fabbisogno stimato in 80 Meuro/anno, come previsto nel DEPF, potrà essere soddisfatto mediante il ricorso combinato alle seguenti fonti finanziarie:
 - a.1. Quote di pertinenza della Regione Campania di fondi nazionali, con meccanismi analoghi a quelli utilizzati per la sottoscrizione dell'APQ "Attuazione Piano regionale forestazione 2012-2014". In questo senso il riferimento prioritario è costituito dalla programmazione CIPE del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2014-2020;
 - a.2. Risorse afferenti alla Programmazione Unitaria;
 - a.3. Risorse del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Campania (FEASR);
 - a.4. Risorse del bilancio regionale.
- b. con riguardo alla disponibilità di M€ 43,6, già assentita in via programmatica dal CIPE, nelle more della pubblicazione della relativa deliberazione n. 70/2015, dare mandato alla competente DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a predisporre con immediatezza la documentazione necessaria alla stipula del nuovo APQ per l'Infrastruttura Forestale Regionale annualità 2015, dando contezza, per il tramite del sistema di monitoraggio, dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione delle OGV entro i termini prescritti dalla deliberazione CIPE 21/2014;
- c. con riferimento, infine, al citato fabbisogno complessivo, nelle more dell'approvazione dei Programmi 2014/2020, occorre dare mandato alla competente DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a reperire, nell'ambito degli strumenti individuati nel DEPF, le risorse finanziarie necessarie a garantirne la totale copertura, in particolare attraverso una proposta di cd. "Piano Stralcio" ai sensi della citata L. 190/2014 mediante la predisposizione di tutta la necessaria documentazione, da trasmettere all'Autorità Politica per la Coesione per il tramite dell'OdP FSC;

VISTI

- a. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 "Strutture Ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011" e ss.mm.ii.;
- b. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007-2013. APPROVAZIONE SISTEMA di GESTIONE E CONTROLLO";
- c. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- d. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- e. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;
- f. la Delibera CIPE n. 87 del 03.08.2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio";
- g. la L.R. 11/1996 e ss.mm.ii.;
- h. la L.R. 12/2008;
- i. la L.R. 30/07/2002, n. 7;
- j. il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- k. il DPCM 28/12/2011;
- l. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, di approvazione del Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 e ss.mm.ii.;
- m. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015, di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e ss.mm.ii.;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati :

1. di ratificare il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale 2015-2017, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, giusta approvazione del Comitato ex art. 35 della L.R. n. 1/2012, espresso nella seduta del 28 settembre 2015, che espone un maggiore fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996, pari a 80 Meuro/anno, per soddisfare

alcune specifiche esigenze quali il potenziamento, in chiave preventiva, delle azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al cambiamento climatico globale, nonché ai particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, oltre alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati, mediante l'utilizzo delle cosiddette *phytoremediation plants*;

2. di dare atto che per l'annualità 2015 del citato DEPF risulta già assentita dal CIPE in via programmatica una dotazione di M€ 43,6, relativamente ai quali, nelle more della esecutività della relativa Deliberazione CIPE n. 70 del 06/08/2015 e del conseguente accertamento nel Bilancio regionale, si conferisce mandato alla competente DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a predisporre con immediatezza la documentazione necessaria alla stipula del nuovo APQ per l'Infrastruttura Forestale Regionale annualità 2015, dando contezza, per il tramite del sistema di monitoraggio, dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione delle OGV entro i termini prescritti dalla Deliberazione CIPE n. 21/2014;
3. di conferire, altresì, mandato alla DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a reperire, in raccordo con il Responsabile per la Programmazione Unitaria e con le competenti Direzioni del Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, nell'ambito degli strumenti finanziari individuati nel DEPF e nella narrativa del presente atto, le risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura del fabbisogno complessivo, anche, in particolare, attraverso la predisposizione di una proposta di cd. "Piano Stralcio" ai sensi della citata L. 190/2014 da trasmettere all'Autorità Politica per la Coesione per il tramite dell'OdP FSC;
4. di rinviare a successivi provvedimenti, in esito all'attività demandata alla DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di cui al punto precedente, la programmazione delle risorse occorrenti per il finanziamento dei piani di forestazione e bonifica montana per quota parte dell'annualità 2015, nonché per gli anni 2016 e 2017, nell'ambito delle previsioni stabilite al Documento di Programmazione Esecutiva Forestale (DEPF), allegato alla presente deliberazione;
5. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione del riparto per l'anno 2015 della complessiva somma di 80 Meuro, quale prevista dal DEPF ratificato con il presente provvedimento, a favore di ciascun Ente delegato, ex L.R. n. 11/1996;
6. di dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di adottare il provvedimento di approvazione del riparto per l'anno 2015 dell'importo di 80 M€, all'esito positivo delle procedure di cui al punto 3. del presente deliberato;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico – 5100, al Capo del Dipartimento delle Salute e delle Risorse Naturali - 5200, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – 5500, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo – 51-01-00, al Direttore Generale Internazionalizzazione e Rapporti UE del sistema regionale – 51-03-00, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 52-06-00, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13 e al BURC per la relativa pubblicazione.



Assessorato Agricoltura e Foreste

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Documento esecutivo di programmazione forestale 2015-2017

(L.R. 1/2012, art. 35)

Napoli – 28 settembre 2015

Gruppo di lavoro responsabile della redazione del documento:

Dr.ssa Flora Della Valle - Dirigente U.O.D. Foreste

Dr. Alfonso Amendola – Funzionario Agronomo U.O.D. Foreste

Dr. Michele Magliocca – Funzionario Agronomo U.O.D. S.T.P. di Caserta

Dott. Agr. Antonio Di Gennaro – Assistenza tecnica PSR

Indice

1. Premessa	4
2. Il programma di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale	6
3. Il ruolo dell'infrastruttura forestale regionale per lo sviluppo della Campania	7
4. La programmazione forestale della Regione Campania.....	8
5. La valutazione del Progetto forestale regionale 2012-2014.....	9
6. Le azioni prioritarie del programma 2015-2017.....	15
7. La stima del fabbisogno finanziario	17
8. La strategia finanziaria	19
9. La coerenza con la programmazione nazionale e regionale.....	21
10. Cartografia	36

1. Premessa

Il presente testo rappresenta la versione integrata ed aggiornata del *Documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF)*, che definisce le linee prioritarie del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania per il periodo 2015-2017*, secondo quanto previsto dall'art. 35 della L.R. 1/2012.¹

L'attività di aggiornamento e integrazione del DEPF si è resa necessaria ai fini del recepimento delle nuove priorità di politica forestale regionale, così come emerse nella *Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania*, che si è svolta a Fisciano il 14 luglio 2015, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli Enti territoriali (Comunità montane, Province, Città metropolitana), dell'UNCCEM, delle Parti sociali.

In particolare la Conferenza, nel ribadire la validità del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale*, e la sua natura di *investimento durevole di miglioramento territoriale* a beneficio dell'intera collettività, ha evidenziato la necessità di adeguare il DEPF 2015-2017 ad alcune specifiche esigenze emerse nel corso dei lavori.

In primo luogo, in considerazione dei particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, la Conferenza ha unanimemente ritenuto di *potenziare ulteriormente in chiave preventiva le azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico in relazione al cambiamento climatico globale*.

La Conferenza ha inoltre sottolineato l'opportunità di riconsiderare il ruolo multi-settoriale delle attività di forestazione, anche in relazione ad obiettivi innovativi, quali ad esempio la *bonifica e messa in sicurezza dei suoli agricoli contaminati, con il ricorso a tecniche ecocompatibili di fitoremediation*, incrementando, per il periodo di 2015-2017, le risorse dedicate a tale tipologia di interventi.

Ancora, in sede di valutazione consuntiva delle attività svolte nel periodo 2012-2014 in attuazione dell'APQ *"Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale"*, approvato con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 n. 87, la Conferenza ha altresì evidenziato gli aspetti di criticità legati all'oggettiva difficoltà di garantire pienamente, stante il livello di risorse previsto (60 milioni annui), lo svolgimento delle attività delegate in materia forestale, il mantenimento dei livelli occupazionali, e gli obiettivi di coesione territoriale, che pure

¹ La precedente versione del DEPF 2015-2017 è stata approvata con delibera della Giunta Regionale n. 129 del 28/03/2015 *"Indirizzi strategici per la programmazione forestale, per la valorizzazione e tutela delle risorse naturali"*. La presente versione del documento, come la precedente, è stata redatta dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania U.O.D. 52 06 07 "Foreste".

rappresentano una finalità prioritaria sia del *Piano forestale generale* della Campania che, più in generale, del *Fondo di Sviluppo e Coesione* (FSC) e del *Piano di Azione Coesione* (PAC).

Le verifiche congiunte condotte in seno alla Conferenza hanno consentito di stimare ragionevolmente nell'importo di **80 Meuro annui** il fabbisogno di base per l'esecuzione delle attività programmate di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale a scala regionale.

Tale fabbisogno, a giudizio convergente dei diversi Enti e Organizzazioni partecipanti alla Conferenza, corrisponde a quello minimo necessario per assicurare una adeguata operatività degli Enti delegati, il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché il completamento e consolidamento delle opere realizzate nell'ambito del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2012-2014*.

Il nuovo fabbisogno tiene anche conto della necessità di potenziare, così come accennato in precedenza, le azioni progettuali prioritarie relative alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati, secondo quanto auspicato dalla Conferenza plenaria.

Al fine di una proficua implementazione della programmazione forestale 2015-2017, e dell'auspicabile ampliamento della base di risorse disponibili, la Conferenza plenaria ha inoltre positivamente valutato la possibilità di rendicontare un consistente numero di progetti inseriti nell'APQ 2012-2014 sui fondi del PSR Campania 2007-2013, anche allo scopo di evitare il disimpegno dei fondi FEASR.

L'Amministrazione regionale ha recepito le conclusioni della Conferenza plenaria, disponendo il loro inserimento nel presente documento, che costituisce quindi la base programmatica aggiornata e condivisa per la definizione del nuovo APQ 2015-2017 che dovrà costituire, analogamente a quanto avvenuto nel triennio 2012-2014, lo strumento finanziario cardine di attuazione del piano coordinato di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale, in integrazione con le altre possibili fonti, così come indicato nel successivo paragrafo dedicato alla strategia finanziaria.

2. Il programma di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale

L'opzione programmatica operata da regione Campania è quella di considerare l'insieme delle aree forestali, semi-naturali e pascolative presenti nel territorio regionale – 450.000 ettari, un terzo del territorio regionale - come un'unica *"infrastruttura ambientale"* che costituisce, nei suoi aspetti strutturali, funzionali e dinamici, il riferimento unitario per le politiche forestali, ambientali, paesaggistiche, territoriali e di coesione. Tale scelta è pienamente coerente, con la **nuova strategia comunitaria "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa"**², che identifica nelle infrastrutture verdi lo strumento di implementazione integrata delle politiche inerenti:

- Il mantenimento del capitale naturale (suolo, acqua, risorse ecosistemiche e biodiversità)
- Lo sviluppo rurale e la coesione territoriale;
- L'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali.

Secondo la strategia europea, la manutenzione, la gestione sostenibile e il rafforzamento delle *infrastrutture verdi* costituiscono attività di preminente interesse pubblico, per il fatto che esse forniscono alla collettività un'ampia gamma di *servizi ecologici essenziali*, legati alla regolazione del ciclo idrologico, alla difesa del suolo e alla sicurezza del territorio, alla cattura di gas climalteranti, alla biodiversità e alla qualità del paesaggio.

In quest'ottica, la strategia comunitaria "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" prevede tra l'altro:

- La promozione delle infrastrutture verdi nelle politiche fondamentali (politiche regionali, di coesione; politiche riguardanti i cambiamenti climatici e ambientali, la gestione di rischi e catastrofi; la salute e i consumatori; la politica agricola comune);
- La messa a punto di meccanismi innovativi di finanziamento dei progetti relativi alle infrastrutture verdi, con il ricorso integrato ai diversi fondi comunitari (FEASR, FESR, FSE).

Alla luce della legislazione regionale vigente, e della nuova strategia comunitaria sulle *"green infrastructures"*, obiettivo del progetto unitario proposto dal presente documento è dunque quello di rafforzare il ruolo dell'infrastruttura forestale regionale, considerata come patrimonio territoriale di interesse generale, dal quale dipendono la sicurezza e il benessere dei cittadini della Campania, la protezione del sistema urbano e della rete infrastrutturale, il mantenimento degli equilibri ecologici ed ambientali, le dinamiche endogene di sviluppo locale.

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa COM(2013) 249 final]

3. Il ruolo dell'infrastruttura forestale regionale per lo sviluppo della Campania

In coerenza con la legislazione regionale e con la strategia tematica europea, il patrimonio forestale della Campania costituisce nel suo insieme *un'infrastruttura verde (green infrastructure)* di rilevante interesse pubblico, che fornisce alle popolazioni della regione servizi essenziali di rilevanza strategica, con riferimento ad una molteplicità di aspetti:

- Le foreste della Campania svolgono funzioni essenziali nel *mantenimento dei cicli idrologici e nei processi di produzione della risorsa idrica* a scala di bacino, nonché nella *protezione del suolo* e nei processi che influenzano la *stabilità idrogeologica*, in uno scenario di rischio fortemente mutato dal cambiamento climatico globale, e le condizioni di *sicurezza degli insediamenti e del patrimonio infrastrutturale regionale*, nelle aree montane, come in quelle collinari e di pianura;
- Le foreste della Campania costituiscono sia un importante *“pozzo di assorbimento”* di anidride carbonica a scala regionale, e il rafforzamento di questa importante funzione mediante una gestione accorta, può contribuire in misura determinante al conseguimento, da parte del sistema economico-ambientale regionale nel suo complesso, degli obiettivi definiti dalle convenzioni internazionali in materia di cambiamento climatico globale.
- Le foreste della Campania costituiscono l'elemento portante della *rete ecologica regionale*, e la loro protezione e gestione sostenibile sono cruciali ai fini del mantenimento e rafforzamento della diversità biologica e culturale del territorio regionale;
- Le foreste della Campania costituiscono, secondo quanto stabilito dalle *Linee guida per il paesaggio in Campania*, di cui alla L.R. 13/2008, un elemento essenziale dei *paesaggi regionali* ed una importante risorsa multifunzionale per lo sviluppo locale e la promozione di economie legate al turismo sostenibile, alla cultura, alla ricreazione e al tempo libero;
- Le foreste della Campania costituiscono la *risorsa chiave per lo sviluppo rurale nei territori montani e per la coesione delle aree interne*, e la promozione delle attività e delle filiere legate alla loro utilizzazione, cura, protezione e gestione multifunzionale possono contribuire in maniera rilevante all'occupazione e al rafforzamento della vitalità sociale ed economica di queste aree.

E' importante rilevare come l'infrastruttura forestale regionale, considerata nel suo insieme, consenta con le sue *performances*, e con il flusso di beni e servizi da essa prodotto a beneficio dell'intera collettività, il rispetto degli impegni che il sistema socio-economico della Campania ha assunto nei confronti della comunità nazionale, europea e mondiale, attraverso l'adesione alle convenzioni internazionali concernenti il

cambiamento climatico, la lotta alla desertificazione, la conservazione della biodiversità e dei paesaggi.

4. La programmazione forestale della Regione Campania

Il modello di *governance* del sistema forestale della Regione Campania prevede una *procedura di programmazione e controllo unitaria delle attività di forestazione*, nell'intento di garantire condizioni di complessiva efficienza e compatibilità finanziaria, nonché il mantenimento dei livelli occupazionali, in vista del conseguimento di obiettivi di servizio misurabili, a vantaggio delle condizioni di vita e della sicurezza dell'intera collettività regionale.

Lo strumento di governo unitario della risorsa forestale è costituito dal *Documento esecutivo di programmazione forestale*, che identifica:

- gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
- gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
- gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Il Documento esecutivo di programmazione forestale rappresenta a sua volta lo strumento attuativo degli obiettivi prioritari del *Piano forestale generale*, redatto ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 11/96 e approvato con DGR 44/2010:

- Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;
- Miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;
- Conservazione dei livelli occupazionali;
- Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio economiche al fine di contrastare lo spopolamento delle aree montane;
- Conservazione degli habitat forestali di alto pregio naturale.

L'art. 35 della legge di bilancio prevede che il Documento esecutivo di programmazione forestale assume valore di *Grande progetto straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale*, con riferimento alle seguenti finalità, anch'esse comunque riferibili al Piano forestale regionale:

- gestione forestale per la prevenzione dei rischi naturali e messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti a frane alluvioni;
- valorizzazione turistica e culturale delle foreste regionali;
- rafforzamento della multifunzionalità e del ruolo ambientale del patrimonio forestale regionale nell'ambito della rete ecologica regionale;
- promozione delle fonti energetiche rinnovabili e valorizzazione delle biomasse forestali.

Gli Enti delegati all'attuazione degli interventi di forestazione e bonifica montana – Comunità Montane e Province – progettano i singoli interventi esecutivi di rispettiva

competenza in conformità con i contenuti del presente documento e li realizzano in regime di economia diretta.

5. La valutazione del Progetto forestale regionale 2012-2014

La definizione, con il presente *Documento esecutivo di programmazione forestale*, del *Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per il periodo 2015-2017*, non può prescindere da una valutazione dei risultati e degli effetti del precedente progetto, così come definito dal *Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2014*.

Il *Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014* è stato assunto, con Delibera della Giunta Regionale n. 371 del 17/07/2012, come *documento di indirizzo programmatico del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex FAS) 2000- 2006 e 2007- 2013*.

Come tale esso è stato recepito dall'*Accordo di programma quadro (APQ) "Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale"*, approvato con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 n. 87.

Il Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014 prevedeva interventi riferiti a 10 tipologie di azione, tra loro sinergiche e complementari:

1. Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani,
2. Miglioramento delle foreste ripariali per la creazione/rafforzamento dei corridoi ecologici di pertinenza della rete fluviale della Campania.
3. Miglioramento delle risorse forestali per il rafforzamento di filiere produttive sostenibili nel sistema regionale di Aree protette.
4. Valorizzazione delle risorse forestali per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (biomasse).
5. Valorizzazione delle risorse forestali nei grandi paesaggi della Campania e nella rete dei Siti Unesco della Campania.
6. Creazione della rete degli eco-villaggi del turismo giovanile e sociale nelle 10 foreste demaniali della Campania.
7. Azioni pilota di impiego delle risorse forestali negli interventi di bonifica, attraverso l'impianto di foreste di protezione con funzione di disinquinamento e buffer ecologico a tutela delle attività agricole nei Siti di interesse nazionale (SIN).
8. Riorganizzazione e rafforzamento della governance del patrimonio forestale regionale, mediante la realizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento per il monitoraggio, la programmazione e la tutela del patrimonio forestale-.
9. Rafforzamento della capacità tecnica e organizzativa degli operatori del settore forestale.
10. Possibilità di acquisizione al patrimonio pubblico di aree forestali che risultino strategiche.

Le schede esecutive redatte dagli Enti delegati all'attuazione degli interventi per il periodo 2012-2014 hanno dunque fatto riferimento a tali tipologie progettuali.

La tabella seguente evidenzia le *categorie di opere*, sarebbe a dire le *azioni tecniche elementari* poste in essere per l'attuazione delle 10 tipologie progettuali contemplate dal Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2014, opportunamente classificate in quattro differenti *categorie sintetiche*

Tab. 1. Categorie di opere del Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014

Categorie sintetiche di opere	Categorie di opere
Azioni di protezione ambientale <i>Operazioni di gestione che assicurano un mantenimento ed un adeguato sviluppo delle funzioni protettive (in particolare suolo e, acqua) degli ecosistemi forestali.</i>	Pulizia alvei e miglioramento dell'accesso; Creazione e manutenzione di aree di interesse turistico ricreativo; Sistemazione dei sentieri naturalistici e della antica viabilità rurale; Miglioramenti boschivi; Pulizia per la rifunzionalizzazione delle opere idrauliche (alvei e sponde,)
Interventi di prevenzione degli incendi boschivi <i>Interventi per il miglioramento della capacità e velocità di intervento delle squadre A.I.B.</i>	Manutenzione straordinaria della viabilità forestale e della sentieristica esistente; Pulizia delle fasce di rispetto ai lati della viabilità forestale; Pulizia e creazione di fasce tagliafuoco;
Miglioramento e manutenzione straordinaria delle sistemazioni idraulico forestali	Creazione e manutenzione dei muretti a secco; Ripristino funzionalità valloni (briglie, gabbioni, caditoie);
Incremento della superficie forestale	Ripristino e ristrutturazione rimboschimenti; Nuovi imboschimenti in aree sensibili

In Tab. 6 e 7 sono riportati i dati tecnico-economici relativi alle categorie sintetiche di opere realizzate dai diversi Enti delegati rispettivamente negli anni 2013 e 2014.

Dalle due tabelle si evince come nei due anni considerati siano state attuate le categorie sintetiche di opere riportate nella seguente tabella.

Tab. 2. Indicatori di risultato relativi alle categorie sintetiche di opere del Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014

Categorie sintetiche di opere	Quantità
Azioni di protezione ambientale (ha)	5.460
Interventi di prevenzione degli incendi boschivi (ha)	3.936
Miglioramento e manutenzione straordinaria delle	567.992

sistemazioni idraulico forestali (mc)	
Incremento della superficie forestale (ha)	1.614
Numero interventi	268

I dati quantitativi relativi alle categorie sintetiche di opere consentono di impostare una *contabilità unitaria complessiva* dei lavori effettuati a scala regionale, e costituiscono gli *indicatori di realizzazione* ai fini della valutazione del Progetto regionale di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per il triennio 2012-2014.

Accanto agli *indicatori di realizzazione* devono poi essere considerati gli *indicatori di risultato*, sarebbe a dire gli indicatori collegati ai benefici misurabili ricevuti dalla collettività regionale a seguito della realizzazione del progetto, in termini di servizi ecosistemici e di mercato, che a loro volta influenzano direttamente le condizioni e la qualità di vita.

Per la valutazione del progetto 2012-2014 di manutenzione forestale dell'infrastruttura forestale regionale sono disponibili due indicatori di risultato di rilevante importanza:

- i dati relativi al numero degli incendi e della superficie interessata dagli incendi boschivi
- i dati relativi alla fruizione della rete sentieristica regionale ed alla valorizzazione ambientale del patrimonio forestale.

Un'analisi sintetica degli indicatori di risultato e dei relativi trend è svolta nei due successivi paragrafi.

Numero di incendi, superficie interessata dagli incendi boschivi

In Tab. 3 e 4 sono riassunti i dati forniti dal *DSS (Decision Support System)* di SMA Campania spa relativi rispettivamente al numero degli incendi ed alla superficie forestale percorsa dal fuoco nel periodo 2011-2014.

Nel periodo considerato, per buona parte interessato dalla realizzazione del progetto forestale regionale, il numero totale degli incendi nel territorio della Campania è diminuito dell'81% circa, quello della superficie forestale interessata dal fuoco dell'86% circa, con trend univocamente decrescenti.

Tali risultati estremamente confortanti devono essere anche messi in relazione con le opere e gli interventi realizzati nell'ambito del progetto forestale unitario, in primo luogo quelli riconducibili all'indicatore "Interventi di prevenzione degli incendi boschivi", quali la manutenzione straordinaria programmata della viabilità forestale e della sentieristica esistente, nonché la pulizia delle fasce di rispetto ai lati della viabilità forestale e la pulizia e creazione di fasce tagliafuoco, i cui indicatori di realizzazione sono sinteticamente riportati in Tab. 6 e 7.

Tab. 3. Superficie totale percorsa dal fuoco ((ha), per provincia, nel periodo 2010-2014

Fonte: sistema D.S.S.(Decision Support System) SMA CAMPANIA S.P.A.

Province	2011	2012	2013	2014
AVELLINO	1.983,26	1.763,84	100,60	156,76
BENEVENTO	743,05	653,60	129,43	127,90
CASERTA	1.182,17	1.219,71	400,15	248,42
NAPOLI	495,09	815,20	236,03	100,09
SALERNO	3.376,52	3.572,17	476,69	453,01
REGIONE	7.780,09	8.024,52	1.342,90	1.086,18

L'analisi dei dati testimonia come la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi abbiano tratto beneficio dalla realizzazione dei richiamati interventi. Infatti, al netto delle condizioni climatiche, la manutenzione della viabilità forestale e della sentieristica esistente ha migliorato sicuramente la capacità e la velocità di intervento delle squadre A.I.B. consentendo il raggiungimento dei punti d'innescio dell'incendio in tempi relativamente più brevi, facilitando, in questo modo, l'azione di spegnimento. Allo stesso modo la pulizia delle fasce di rispetto di pertinenza della rete stradale e la pulizia e la creazione di fasce tagliafuoco hanno sicuramente avuto un'efficacia preventiva, influenzando beneficamente sui risultati sopra esposti.

Tab. 4. Numero di incendi boschivi, per provincia, nel periodo 2010-2014

Fonte: sistema D.S.S.(Decision Support System) SMA CAMPANIA S.P.A.

Province	2011	2012	2013	2014
AVELLINO	1.356	905	217	204
BENEVENTO	759	548	145	128
CASERTA	776	514	247	183
NAPOLI	545	520	209	144
SALERNO	2.163	1.543	538	392
REGIONE	5.599	4.030	1.356	1.051

Fruizione e valorizzazione della rete sentieristica regionale

L'analisi dei dati forniti dal Club Alpino Italiano (CAI) e relativi alla sentieristica consente di valutare alcuni aspetti inerenti la valorizzazione turistico ricreativa delle foreste regionali. Al riguardo si osserva un significativo incremento dei "fruitori/escursionisti", infatti i dati hanno registrato negli anni di riferimento, un incremento medio annuo del 10% nel numero di escursionisti che frequentano la rete sentieristica regionale.

La maggiore frequentazione della rete sentieristica regionale è originata non già da un aumento della lunghezza dei sentieri (ad oggi stimata essere pari a circa 5000 Km),

quanto da un significativo miglioramento strutturale della stessa rete, come conseguenza degli interventi realizzati con il Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014.

Tali interventi sono stati in prevalenza finalizzati alla rifunzionalizzazione e riqualificazione:

- della rete sentieristica regionale;
- delle aree di sosta attrezzate;
- dei punti di osservazione naturalistico-paesaggistica;
- dei rifugi e dei ricoveri annessi al sistema dei suddetti percorsi.

Gli interventi realizzati hanno migliorato la sicurezza e accessibilità dei vari tratti di percorso canalizzando i flussi escursionistici e consentendo di promuovere e diffondere forme di turismo compatibili a basso impatto ambientale. La maggiore percorribilità di tali sentieri contribuisce indirettamente anche al monitoraggio del territorio scoraggiando tra l'altro il fenomeno degli incendi boschivi, gli atti vandalici e l'abbandono di rifiuti.

Le osservazioni innanzi richiamate appaiono coerenti anche con i dati relativi all'indicatore "Superficie interessata da regimi di protezione ambientale (ha)", e che si riferiscono alle categorie di lavoro "Sistemazione dei sentieri naturalistici e della antica viabilità rurale" e "manutenzione e creazione di aree di interesse turistico ricreativo" che hanno contribuito a popolare lo stesso indicatore.

Analisi combinata degli indicatori di risultato

In fig. 5 è riportato il grafico con gli andamenti degli indicatori di risultato del progetto unitario di manutenzione forestale 2012-2014.

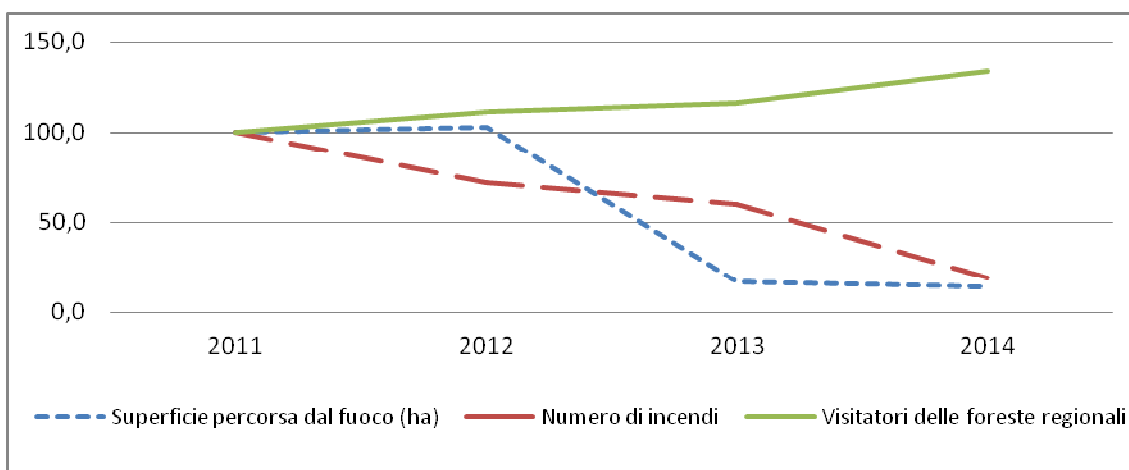


Fig. 5. Andamento degli indicatori di risultato "Superficie percorsa dal fuoco", "Numero di incendi" e "Visitatori delle foreste regionali" nel periodo 2011-2014 (Valore 2011=100)

Nel periodo interessato dall'attuazione del progetto straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014, è degno di nota il fatto che il trend degli indicatori di risultato considerati sia positivo, con un andamento nettamente decrescente degli indicatori di rischio (numero e superficie degli incendi boschivi), cui si contrappone una tendenza crescente degli indicatori legati alla valorizzazione pubblica del patrimonio forestale, con un incremento di visitatori ed escursionisti che fruiscono della rete sentieristica regionale stimabile in un +33% nel periodo interessato dalla realizzazione del progetto.

In particolare, il decremento superiore all'80% del numero di incendi e della superficie forestale percorsa dal fuoco ha delle implicazioni di estrema rilevanza su aspetti cruciali quali:

- la tutela della qualità ecologica delle coperture boschive;
- il mantenimento/rafforzamento dei servizi ambientali legati alla regimazione del ciclo idrologico e alla difesa del suolo;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza per la cittadinanza.

Un patrimonio forestale regionale più sicuro ed attrezzato, costituisce evidentemente una risorsa più attrattiva per lo svago, la ricreazione, la vita all'aria aperta, lo studio e la conoscenza del paesaggio e dell'ecosistema. Il trend positivo di incremento delle presenze sulla rete dei sentieri forestali della regione (circa 5.000 km) indica questo.

In definitiva, è possibile affermare che nel suo complesso, la realizzazione del progetto unitario di manutenzione forestale, per gli aspetti in questa sede considerati, ha contribuito significativamente ad incrementare il valore del patrimonio forestale come "infrastruttura verde", come bene pubblico in grado di fornire servizi ecologici essenziali per la vita e la sicurezza delle persone.

6. Le azioni prioritarie del programma 2015-2017

Sulla base delle indicazioni scaturite dalla *Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania*, che si è svolta a Fisciano il 14 luglio 2015, il *Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale* per il triennio 2015-2017 si articola in 9 differenti *tipologie prioritarie di azione*.

Le tipologie identificate appaiono in continuità, con le opportune integrazioni e modifiche suggerite in sede di Conferenza plenaria, con quelle contenute nel DEPF 2012-2014. In linea generale, la definizione delle tipologie prioritarie di azione si è basata sugli esiti della valutazione del precedente progetto 2012-2014, con l'obiettivo di rafforzare le azioni che hanno evidenziato un miglior esito realizzativo ed un maggior impatto benefico sui funzionamenti dell'infrastruttura forestale regionale, anche in un'ottica di completamento/estensione delle opere realizzate.

La tab. 9 in allegato illustra i rapporti tra le azioni di progetto e gli assi e gli obiettivi specifici del POR FESR 2014-2020, come anche la percentuale del budget complessivo di progetto che potrà essere impiegata per le specifiche azioni.

Le tipologie di azione previste dal progetto 2015-2017 sono le seguenti:

1. Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

Realizzazione e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico-forestali di versante (muretti a secco) e di stabilizzazione delle incisioni idriche e dei valloni (briglie, gabbioni, caditoie) in aree a più elevata sensibilità idrogeologica.

2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana

Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; realizzazione di interventi strutturali con tecniche integrate a basso impatto e con ampio ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica; interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.

3. Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio

Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.

4. La forestazione come tecnologia ecocompatibile per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania

Creazione di aree forestali con funzione di disinquinamento e cuscinetto ecologico nelle aree rurali dei siti identificati dalla L. 6/2014 e dal Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.

5. Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali

Manutenzione straordinaria della rete regionale dei sentieri forestali con obiettivi multifunzionali di facilitazione della fruibilità turistica ed escursionistica, delle attività di gestione e protezione del bosco, di esecuzione degli interventi AIB

6. Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali

Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.

7. Energia verde dalle foreste: incrementare l'uso energetico delle biomasse legnose

Valorizzazione energetica delle biomasse provenienti dalla gestione del bosco.

8. Migliorare la governance del sistema forestale regionale

Realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione. Implementazione del Sistema Informativo Forestale Regionale e creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica agli Enti locali in materia forestale. Organizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo.

9. Migliorare la formazione professionale degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali

Azioni di formazione e aggiorna. professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione delle misure contenute nel Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2015.

7. La stima del fabbisogno finanziario

La valutazione dei risultati del primo triennio di attuazione del Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura regionale della Campania, come emerso dai lavori della *Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania* del 14 luglio 2015, con la partecipazione dei rappresentanti degli Enti territoriali (comunità montane, province, città metropolitana), dell'Uncem, e delle organizzazioni sindacali, pone in evidenza alcuni aspetti rilevanti, con la presenza di oggettive criticità.

Da un lato, appaiono significativamente centrati gli obiettivi prefissati di maggiore coordinamento e razionalizzazione delle azioni forestali, all'interno di una cornice progettuale unitaria e coerente di scala regionale.

Dall'altro, le criticità appaiono legate all'oggettiva difficoltà di garantire pienamente, con il livello attuale di risorse, lo svolgimento delle attività delegate in materia forestale, e il mantenimento dei livelli occupazionali che pure rappresenta una finalità prioritaria del Piano forestale generale della Campania.

E' da sottolineare a riguardo come, a fronte di una significativa diminuzione della spesa annua per la forestazione (vedi Tab. 8), dell'ordine del 43% rispetto al 2010 (che rappresenta l'anno nel quale tale spesa aveva toccato il valore massimo, con complessivi 104 Meuro); e di una altrettanto significativa riduzione del numero di giornate di lavoro (-56% rispetto all'anno 2010), il numero degli addetti impiegati nelle attività di forestazione, sia diminuito al termine del triennio, rispetto all'anno 2010, del 6% per gli operai a tempo determinato (OTD) e del 12% per gli operai a tempo indeterminato (OTI).

Il decremento della manodopera forestale, in termini di numero di addetti, avviene dunque più lentamente, nel processo di riordino in corso, rispetto al livello della spesa e delle giornate lavorate, che si sono sostanzialmente dimezzate rispetto al 2010³.

Fatte queste necessarie premesse, la stima del fabbisogno finanziario emersa in sede di Conferenza plenaria, per il prosieguo del programma di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale nel triennio 2015-2017, discende da due ordini di considerazioni.

Da un lato, la Conferenza concorda sul fatto che la progettualizzazione degli interventi all'interno di un programma manutentivo unitario, fortemente integrato, dell'infrastruttura forestale regionale, e i positivi risultati tecnici comunque conseguiti, impongono di assicurare la continuità del suddetto programma, potenziando

³ In particolare, il livello della spesa è tornato ai valori del 2001 (61 Meuro), quando il numero di addetti complessivo era di circa 5.100 unità, per il 94% costituite da OTD e per il restante 6% da OTI. Nel 2010 la spesa era salita a 104,5 Meuro, con l'impiego di 4.500 operai, con una proporzione in OTD e OTI che è divenuta rispettivamente del 38 e del 62%. Questo rapporto tra OTD e OTI è quello che si mantiene ancora attualmente.

adeguatamente le azioni prioritarie di mitigazione del rischio idrogeologico e di recupero dei suoli contaminati con tecniche ecocompatibili di *fitoremediation*.

D'altro canto, dal punto di vista occupazionale, è evidente come le risorse disponibili per il triennio 2012-2014 abbiano comportato un significativo ridimensionamento del numero delle giornate lavorate per addetto, rispetto ai livelli 2010.

Tale situazione, nella valutazione della Conferenza plenaria sulla forestazione, rischia realisticamente, lì dove dovesse riproporsi, di mettere in crisi i risultati positivi raggiunti, originando, in assenza di un adeguamento alle reali esigenze del budget disponibile per il programma regionale di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura regionale, una tensione occupazionale difficilmente gestibile, che comprometterebbe in maniera decisiva la capacità degli Enti territoriali di un effettivo esercizio della delega.

In conclusione, in considerazione degli obiettivi di efficacia realizzativa e di sostenibilità occupazionale, e della necessità di dare continuità al progetto straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale, non vanificando le opere e gli interventi realizzati nel precedente triennio, il fabbisogno finanziario per il programma di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania per il triennio 2015-2017 è stimato in 80 Meuro/anno⁴.

⁴ Il fabbisogno annuo stimato di 80 milioni di euro corrisponde ad un incremento del 33% rispetto al precedente triennio di attuazione dell'APQ "Attuazione Piano regionale forestazione 2012-2014". Esso consente comunque di realizzare una significativa diminuzione (24%) rispetto alle risorse utilizzate nel 2010, che viene assunto come anno di riferimento, nel quale l'investimento forestale regionale aveva toccato il valore massimo di 104,5 Meuro..

8. La strategia finanziaria

Come ricordato in precedenza, il finanziamento dell'APQ "Attuazione Piano regionale forestazione 2012-2014" è stato assicurato:

- Per una delle tre annualità (60 Meuro) dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) (Delibera CIPE del 3 agosto 2012 n. 87);
- Per le restanti due annualità (120 Meuro) dal PAC- Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati (ultima riprogrammazione del PAC alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013 n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013 n. 99).

Il finanziamento del progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per il triennio 2015-2017, potrà fare riferimento in linea generale a quattro possibili fonti:

- Quote di pertinenza della Regione Campania di fondi nazionali, con meccanismi analoghi a quelli utilizzati per la sottoscrizione dell'APQ "Attuazione Piano regionale forestazione 2012-2014". In questo senso il riferimento prioritario è costituito dalla programmazione CIPE del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2014-2020;
- Riprogrammazione di residui di altri fondi Fondi nazionali già assegnati alla Regione Campania (Fondi ex Agensud ex Delibera CIPE del 06/08/1999, n. 132);
- Risorse di Programmi operativi 2014-2020 della Regione Campania (FESR, FSE);
- Risorse dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Campania (FEASR);
- Risorse del bilancio regionale.

D'altro canto la ricerca di forme innovative di utilizzo integrato dei diversi fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR), così come di altre tipologie di risorse, per il finanziamento dei progetti relativi alle *infrastrutture verdi*, è esplicitamente auspicato nel documento strategico comunitario "*Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*" (COM(2013) 249 final).

Come accennato in sede di premessa, al fine di assicurare una proficua implementazione della programmazione forestale 2015-2017, la Conferenza plenaria ha positivamente valutato la possibilità di rendicontare sui fondi del PSR Campania 2007-2013 un consistente numero di progetti inseriti nell'APQ "Attuazione Piano regionale forestazione 2012-2014", anche allo scopo di evitare il disimpegno dei fondi FEASR.

Le verifiche in corso ad opera degli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania U.O.D. 52 06 07 "Foreste" hanno evidenziato la sostanziale coerenza tecnica tra i progetti inseriti nell'APQ e le finalità previste da talune Misure del PSR, tra le quali, in particolare, le Misure 226 e 227. La problematica, da alcuni sollevata,

riguardante la tempistica relativa alla notifica degli aiuti di stato potrebbe essere superata qualora fosse lo stesso Ministero ad interessarsi della vicenda.

Pertanto, alla luce delle determinazioni assunte di concerto con la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo (51 01 00 00) e con l'Ufficio della programmazione unitaria (40 01 03 00), il fabbisogno di base stimato in 80 Meuro per ciascuna delle tre annualità del triennio 2015-2017 potrà essere soddisfatto mediante il ricorso combinato alle differenti fonti finanziarie avanti menzionate, in funzione delle verifiche e degli accordi che saranno posti in essere successivamente all'adozione del presente documento, anche traguardando a soluzioni che possano interessare l'intero periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, alla luce delle verifiche in corso da parte degli uffici competenti, il quadro programmatico delle risorse disponibili per il triennio 2015-2017, è il seguente:

Fonti finanziarie	Anni		
	2015	2016	2017
Fondi ex Angensud ex Delibera CIPE del 06/08/1999 n. 132	12	-	-
FSC ex DGR del 09/03/2015 n. 89	43,6	-	-
Economie APQ 2012	0,84	-	-
Economie APQ 2013	0,79	-	-
Progetti annualità 2014 dell'APQ "Infrastruttura forestale regionale" ammissibili a sostegno del FEASR 2007/2013 (*)	20	-	-
Risorse nuovo APQ 2015-2017 "Infrastruttura forestale regionale" (FSC) (**)	2,77	80	80
Totale	80	80	80

(*) Valori indicativi in corso di verifica da parte degli Uffici.

(**) La contribuzione FSC per il 2015 dovrà sarà incrementata in funzione dell'eventuale impossibilità di attivare le altre risorse previste, fino al conseguimento del fabbisogno annuo di 80 meuro.

E' evidente come l'identificazione puntuale delle fonti finanziarie utilizzabili potrà esser fatta soltanto una volta che siano stati approvati i Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi cui si è fatto riferimento. Tutto ciò, ovviamente, in virtù della piena coerenza degli obiettivi operativi del DEPF 2015-2017 con quelli già definiti nei documenti programmatici in corso di elaborazione da parte della Giunta regionale, nella fase in corso di negoziazione con la Commissione europea in vista della loro approvazione definitiva.

9. La coerenza con la programmazione nazionale e regionale

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2015-2017 è coerente con gli obiettivi tematici e le priorità dell'*Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei* (vedi Tab. 10), adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

Esso risulta inoltre coerente con i principi generali di programmazione del *Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)*, con particolare riferimento agli aspetti di:

- *prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale*, così come previsto dall'art.119, comma V della Costituzione;
- *addizionalità delle risorse*, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- *sussidiarietà e adeguatezza territoriale* del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- *necessario collegamento e coerenza* con la strategia di politica regionale unitaria e con la programmazione ordinaria regionale e nazionale;
- *concentrazione* su tematiche di interesse strategico;
- *fissazione di obiettivi tangibili in relazione alla qualità della vita dei cittadini*.

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2015-2017 è coerente con gli Assi, gli Obiettivi e gli interventi prioritari dei PO FESR e FSE della Campania 2014-2020, in stretta integrazione con le Misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Campania 2014-2020.

Esso costituisce inoltre strumento attuativo:

- del Piano territoriale regionale approvato con L.R. 13/2008
- del Piano Forestale generale della Campania approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 28 gennaio 2010;
- dei Piani stralcio di assetto idrogeologico e di tutela ambientale delle Autorità di bacino nazionali e regionali;
- dei Piani di assetto territoriale vigenti dei Parchi nazionali e regionali.

Tab. 6. Indicatori di realizzazione - anno 2013

Soggetto attuatore	N° Interve nti	Azioni di protezione ambientale (ha)	Interventi di prevenzion e incendi boschivi (ha)	Miglioram. Sistemazio ni idraulico forestali (mc)	Increm. della superficie forestale (ha)	Costo totale
C.M. MONTE SANTA CROCE	6	102,0	29,9	-	34	1.575.786,9
C.M. MATESE	9	237,4	33,6	3.045	176	4.583.268,6
C.M. MONTE MAGGIORE	6	169,7	14,6	-	76	1.890.283,1
C.M. TITERNO ALTO TAMMARO	6	203,9	354,87	1.319	35	3.348.232,3
C.M. FORTORE	5	5,7	655,2	8.675	3	3.946.127,9
C.M. TABURNO	7	101,8	115,0	-	-	2.537.058,9
C.M. UFITA	5	216,0	34,0	1.250	-	2.470.505,9
C.M. ALTA IRPINIA	8	114,0	76,2	6.759	115,4	4.139.560,5
C.M. PARTENIO	5	32,5	459,5	14.093	-	4.425.787,3
C.M. TERMINIO	5	1.024,7	31,2	-	-	4.513.778,5
C.M. MONTI LATTARI	5	4,5	1,2	-	-	879.009,6
C.M. IRNO SOLOFRANA	7	3,9	98,0	-	1,5	1.385.529,6
C.M. MONTI PICENTINI	5	57,8	47,1	60.310	-	2.664.021,4
C.M. TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	3	193,1	10,4	-	-	2.492.421,3
C.M. VALLO DI DIANO	5	30,0	77,4	-	-	2.122.198,2
C.M. ALBURNI	5	205,2	89,4	948	-	2.215.726,6
C.M. CALORE SALERNITANO	6	61,7	23,7	3.334	-	4.338.945,8
C.M. ALENTO MONTESTELLA	7	23,5	143,5	1.726	-	2.781.952,3
C.M. GELBISON E CERVATI	9	5,1	6,0	7.382	34,1	1.652.703,4
C.M. BUSSENTO - LAMBRO MINGARDO	8	158,7	134,3	3.490	-	3.847.242,2
Provincia di AVELLINO	3	104,0	0,4	-	-	476.694,9
Provincia di BENEVENTO	3	12,7	1,8	-	-	285.651,2
Provincia di CASERTA	4	10,6	42,3	80	7	889.523,0
Provincia di NAPOLI	2	-	8,7	-	-	366.679,5
Provincia di SALERNO	2	-	5,6	1.350	-	171.311,0
TOTALE	136	3.078,6	2.494,0	113.761	482	60.000.000

Tab. 7. Indicatori di realizzazione - anno 2014

Soggetto attuatore	N° Interventi	Azioni di protez. ambientale (ha)	Interventi di prevenzione incendi boschivi (ha)	Miglioram. Sistemaz. idraulico forestali (mc)	Increment. della superficie forestale (ha)	Costo totale
C.M. MONTE SANTA CROCE	6	7,4	59,6	-	0,5	1.207.558,8
C.M. MATESE	9	39,1	-	321.728,0	-	3.512.255,7
C.M. MONTE MAGGIORE	6	263,4	15,4	-	-	1.647.891,8
C.M. TITERNO ALTO TAMMARO	6	234,3	37,7	12.177,7	358,5	3.562.872,1
C.M. FORTORE	5	6,5	312,3	10.250,0	70,0	3.024.001,3
C.M. TABURNO	9	146,2	46,6	-	-	2.011.202,6
C.M. UFITA	5	175,0	5,0	-	-	3.510.593,0
C.M. ALTA IRPINIA	7	119,1	21,6	11.100,0	136,0	3.266.245,7
C.M. PARTENIO	5	491,0	50,9	606,0	-	3.391.574,5
C.M. TERMINIO	5	375,0	147,6	-	291,0	3.459.004,0
C.M. MONTI LATTARI	4	-	4,1	10.000,0	-	1.294.323,8
C.M. IRNO SOLOFRANA	4	-	4,2	10.000,0	-	1.608.631,9
C.M. MONTI PICENTINI	4	71,5	-	27.250,0	-	2.041.495,9
C.M. TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	4	73,6	108,5	-	-	3.378.878,0
C.M. VALLO DI DIANO	8	155,8	5,0	-	-	3.696.508,5
C.M. ALBURNI	5	335,0	23,8	22.050,2	-	2.933.470,6
C.M. CALORE SALERNITANO	4	77,7	-	7.827,5	-	3.693.070,1
C.M. ALENTO MONTESTELLA	3	-	214,4	-	-	2.131.868,9
C.M. GELBISON E CERVATI	8	2,1	13,5	3.734,2	7,1	1.405.205,7
C.M. BUSSENTO - LAMBRO MINGARDO	8	81,0	72,3	8.840,0	120,3	4.275.082,4
Provincia di AVELLINO	2	3,6	2,9	381,0	104,0	530.060,4
Provincia di BENEVENTO	6	10,3	86,9	-	-	936.758,2
Provincia di CASERTA	5	1,9	149,2	6.536,0	44,2	1.694.674,0
Provincia di NAPOLI	1	-	59,5	-	-	1.224.978,8
Provincia di SALERNO	3	162,0	1,1	1.750,0	-	561.793,4
TOTALE	132	2.381,5	1.442,04	454.230,7	1131,7	60.000.000

Tab. 8. Andamento degli addetti, delle giornate lavorative e della spesa per gli interventi di forestazione nel periodo 2001-2014

ANNI	Operai a tempo determinato (OTD) (numero)	Operai a tempo indedetermin.(OTD) (numero)	Giornate lavorative totali	Spesa (Meuro)
2001	4.752	306	784.336	61,12
2002	1.906	3.074	894.337	78,31
2003	2.395	2.236	1.062.901	93,02
2004	1806	2641	1.215.528	102,49
2005	854	3390	1.174.240	101,88
2006	806	3324	1.147.139	101,96
2007	953	3201	1.122.337	103,46
2008	904	3090	1.079.208	104,37
2009	1.029	2.984	1.081.245	103,46
2010	1.722	2.810	1.069.504	104,49
2011	1.816	2.708	1.053.158	100,00
2012	1.601	2.649	561.794	60,00
2013	1.650	2.478	500.566	60,00
2014	1.625	2.478	469.893	60,00

Tabella 9. Descrizione sintetica delle tipologie di azione del Progetto forestale 2015-17

Obiettivi	Descrizione sintetica	Collegamento con gli Obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli obiettivi specifici FESR, FSE	Ambito di intervento/ Destinatari potenziali	Costo annuo (% investim. totale annuo)	Costo annuo (Meuro)
Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	Realizzazione e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico-forestali di versante (muretti a secco) e di stabilizzazione delle incisioni idriche e dei valloni (briglie, gabbioni, caditoie) in aree a più elevata sensibilità idrogeologica.	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	1.000.000 mc	28	22,4
Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana	Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale 2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 11: Gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale.	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	70.000 ha	12	9,6

Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio	Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.	9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	13.547 ha	12	9,6
La forestazione come tecnologia ecocompatibile per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania	Creazione di aree forestali con funzione di disinquinamento e cuscinetto ecologico nelle aree rurali dei siti identificati dalla L. 6/2014 e dal Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.	5: Realizzazione di rimboschimenti e piantagioni 6: Prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	1.000 ha	12	9,6
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali	Manutenzione straordinaria della rete regionale dei sentieri forestali con obiettivi multifunzionali di facilitazione della fruibilità turistica ed escursionistica, delle attività di gestione e protezione del bosco, di esecuzione degli interventi AIB	2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale 17: Sviluppo delle attività di escursionismo e turismo ambientale e naturalistico	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduz. del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizz. del patrimonio amb. e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioram. condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	5.000 km	24	19,2

Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali	Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.	17: Sviluppo delle attività di escursionismo e turismo ambientale e naturalistico 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale	FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	135.000 ha	8	6,4
Energia verde dalle foreste: incrementare l'uso energetico delle biomasse legnose	Valorizzazione energetica delle biomasse provenienti dalla gestione del bosco.	8: Incremento della produzione di biomasse combustibili	Asse IV – Energia Sostenibile Obiettivo specifico 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	150.000 ha	3	2,4
Migliorare la governance del sistema forestale regionale	Realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione. I	1: Miglioramento del livello conoscitivo e di tutela del settore silvo-pastorale regionale 2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	FESR Asse 10 Capacità amministrativa Obiettivo specifico 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	Pubblica amministrazione Enti di ricerca	0,5	0,4

Migliorare la formazione professionale degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali	Azioni di formazione e aggiorna. professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione delle misure contenute nel Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2015.	18 : Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore forestale	FSE ASSE 1 Obiettivo tematico – Occupazione ADATTABILITA' 8.v) l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	4.500 operatori del settore forestale ai differenti livelli	0,5	0,4
TOTALE					100	80

Tabella 10. Accordo di partenariato 2014-2020: le azioni ed i risultati attesi riferibili al progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

Risultato atteso	N.	Azione	Fondo
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.6	Interventi volti a rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali (Focus area 1.b)	FEASR
RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	4.4.2	Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus area 5.c)	FEASR
RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.2	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (eventuale azione a supporto dell'azione 4.5.1 FEASR -Focus area 5.c)	FESR
RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	4.7.2	Interventi per la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 5.e)	FEASR
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR
	5.1.2	Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	FESR
	5.1.3	Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	FESR
	5.1.5	Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo (Focus area 4.c)	FEASR
RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione	5.2.1	Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4.b)	FEASR
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.4	Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo (Focus area 4.c)	FEASR
RA 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	6.2.1	Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	FESR
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	6.3.1	Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti, realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	FESR
RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	6.4.5	Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4.b)	FEASR
RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.A.1	Azioni previste nei <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a)	FESR
	6.5.A.2	Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a)	FESR
	6.5.A.3	Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il	FEASR

		miglioramento della biodiversità (Focus area 4.a)	
RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione natural	6.6.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	FESR
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendali	FSE
RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.6	Interventi volti a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali (Focus area 6.b)	FEASR
RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	10.4.1	Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	FSE
	10.4.6	Azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale (focus area 1.c)	FEASR

Tab. 11. Le tipologie di azione del POR FESR Campania 2014-2020 attivabili per il progetto 2015-2017 di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

ASSE V – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Obiettivo Specifico 5.1 “Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera”	Tipologia di azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera - <i>Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale;</i> Tipologia di azione 5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi - <i>Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico;</i> - <i>Interventi di laminazione per il contenimento delle piene e stabilizzazione delle pendici.</i> Tipologia di azione 5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - <i>Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi ecosistemici;</i> - <i>Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi;</i> - <i>Interventi di contrasto all'erosione costiera mediante rinaturalizzazione dei corsi fluviali.</i>
--	---	---

ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Tematico 6 – Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse	Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Tipologia di azione 6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo - <i>Interventi per la tutela del patrimonio naturale regionale con particolare riferimento alle aree di maggiore attrattività .</i>
	Obiettivo Specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Tipologia di azione 6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (<i>le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a</i>) - <i>Misure di gestione-mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;</i> - <i>Gestione delle misure di conservazione per quanto riguarda le specie invasive e aliene;</i> - <i>Adozione di sistemi di gestione d'intesa con i soggetti interessati;</i> - <i>Prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale;</i> - <i>Infrastrutture necessarie per il ripristino di habitat o specie;</i> - <i>Infrastrutture per la fruizione ecosostenibile.</i>
Asse IV – Energia Sostenibile Obiettivo tematico 4 – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Obiettivo specifico 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse.

Tab. 12. Le misure del PSR Campania 2014-2020 attivabili per il progetto 2015-2017 di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

Misura	Sottomisura	Tipologia di intervento
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
	4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	4.4.4 Ripristino e/o creazione e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
		4.4.5 Riqualficazione ambientale di fossi e canali consortili
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	7.2.1 Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente comunale
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole;
	8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1 Creazione di infrastrutture di protezione nelle aree forestali.
		8.3.2 Interventi di prevenzione degli incendi o di altre calamità naturali su scala locale, compreso l'uso di animali al pascolo
	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1 Investimenti per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati agli artt. 30 e 34 Reg. 1305/2013;
		8.5.2 Investimenti selvicolturali volti al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
		8.5.3 Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
		8.5.4 Investimenti per l'offerta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali.
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.2 Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle Foreste
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	15.2. Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Tab. 13. Le misure del POR FSE Campania 2014-2020 attivabili per il progetto 2015-2017 di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

ASSE 1 Obiettivo tematico – Occupazione	ADATTABILITA' 8.v) l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale
---	---	--	--

10. Cartografia

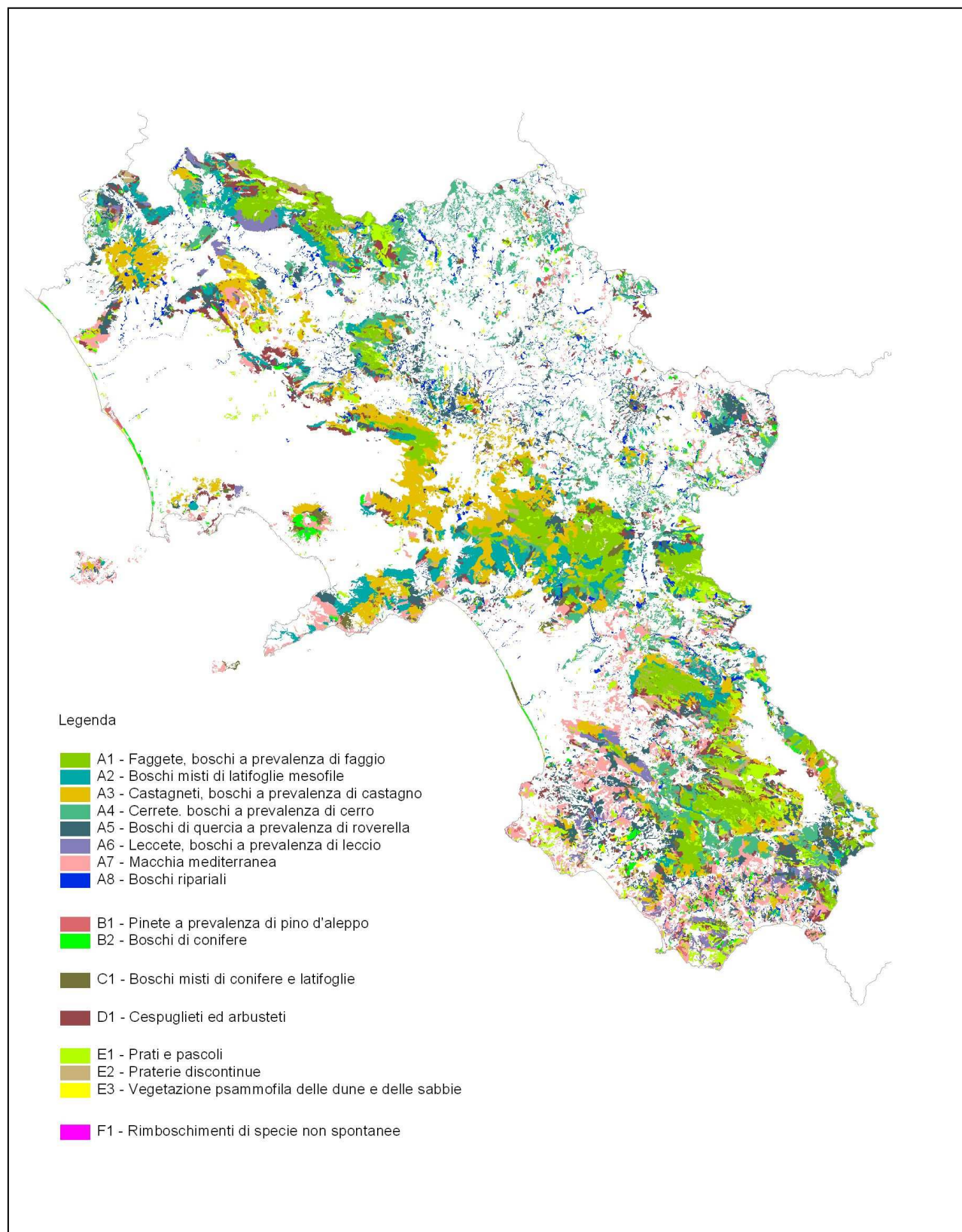


Fig. 1. La Carta delle risorse forestali della Campania.

Tab. 14. Superfici delle tipologie forestali secondo la Carta delle risorse forestali della Campania (L.R. 1/2012)

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	della sup. for. regionale
Boschi di latifoglie (A)	A1 - Faggete, boschi a prevalenza di faggio	67.784,7	12,2	Boschi di faggio	55.270,8	9,9
				Faggete con carpino	6.638,2	1,2
				Faggete con cerro	3.378,6	0,6
				Faggete con castagno	2.497,1	0,4
	A2 - Boschi misti di latifoglie mesofile	49.892,0	9,0	Boschi di latifoglie	20.477,4	3,7
				Boschi di latifoglie con roverella, ontano	1.071,8	0,2
				Boschi di ontano con carpino	3.154,7	0,6
				Boschi di latifoglie con ontano, roverella	450,0	0,1
				Boschi di ontano	1.678,0	0,3
				Boschi di acero e carpino	22.638,8	4,1
				Alneti frassineti	421,4	0,1
	A3 - Castagneti, boschi a prevalenza di castagno	80.386,2	14,5	Boschi di castagno	43.412,5	7,8
				Boschi di castagno ceduo	726,1	0,1
				Boschi di castagno ceduo con presenza di ontano	8,4	0,0
				Castagneti con ontano	2.832,8	0,5
				Castagneti con cerro	7.455,8	1,3
				Castagneti con roverella	21.786,9	3,9
				Castagneti con leccio	1.798,7	0,3
				Castagneti con nocciolo	2.365,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi di latifoglie (A)	A4 - Cerrete, boschi a prevalenza di cerro	72.706,5	13,1	Boschi di cerro	39.465,4	7,1
				Boschi di cerro e roverella	30.377,8	5,5
				Boschi di cerro con castagno	2.863,3	0,5
	A5 - Boschi di quercia a prevalenza di roverella	56.829,2	10,2	Boschi di roverella	41.588,7	7,5
				Boschi di leccio e roverella	15.240,5	2,7
	A6 - Leccete, boschi a prevalenza di leccio	15.987,6	2,9	Boschi di leccio	10.960,1	2,0
				Boschi di leccio e cerro	875,4	0,2
				Leccete ad orniello	660,3	0,1
				Boschi di leccio con sugheria	77,7	0,0
				Leccete con carpino	3.414,1	0,6
	A7 - Macchia mediterranea	57.128,6	10,3	Aree a vegetazione sclerofilla	57.128,6	10,3
	A8 - Boschi ripariali	22.383,2	4,0	Boschi ripariali	15.263,5	2,7
				Alneti ripariali	7.119,7	1,3
Boschi di conifere (B)	B1 - Pinete a prevalenza di pino d'aleppo	5.589,5	1,0	Boschi di pino d'aleppo	2.372,8	0,4
				Boschi di pino d'aleppo con cipresso	3.216,7	0,6
	B2 - Boschi di conifere	9.018,4	1,6	Boschi di conifere	1.998,0	0,4
				Boschi di pino	4.959,4	0,9
				Boschi di pino marittimo	2.061,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi misti di conifere e latifoglie (C)	C1 - Boschi misti di conifere e latifoglie	11.690,4	2,1	Boschi misti di conifere e latifoglie	7.837,8	1,4
				Boschi di pini ed eucalipti	26,8	0,0
				Boschi di pini e lecci	224,5	0,0
				Boschi misti di pino d'aleppo, macchia mediterranea	477,9	0,1
				Boschi di pini e roverella	22,7	0,0
				Boschi di pino con sughera	5,8	0,0
				Boschi di pino con roverella	843,8	0,2
				Boschi misti di pino d'aleppo, roverella	1.338,7	0,2
				Boschi di pino con castagno	194,3	0,0
				Boschi di pino con faggio	289,9	0,1
				Boschi di pino con cerro	428,2	0,1
Cespuglieti ed arbusteti (D)	D1 - Cespuglieti ed arbusteti	41.769,1	7,5	Cespuglieti ed arbusteti	29.948,3	5,4
				Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione	11.071,6	2,0
				Aree interessate da incendi o da altri eventi dannosi	749,2	0,1

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Praterie (E)	E1 - Prati e pascoli	47.739,5	8,6	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	47.739,5	8,6
	E2 - Praterie discontinue	13.737,9	2,5	Rocce nude, falesie, affioramenti	5.551,7	1,0
				Aree con vegetazione rada	8.186,3	1,5
	E3 - Vegetazione psammofila delle dune e delle sabbie	750,4	0,1	Spiagge, dune e sabbie	750,4	0,1
	Rimboschimenti di specie non spontanee (F)	F1 - Rimboschimenti di specie non spontanee	2.345,7	0,4	Boschi di robinia	1.689,3
Boschi di eucalipto					656,4	0,1
Totale		555.738,9	100,0		555.739,1	100,0